

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2045 del 28/06/2016
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59 - Aggiornamento Determinazione n. 854 del 28/03/2014 Prot. Prov.le 33413/2014 intestata all'Impresa Individuale VESPIGNANI SARA relativa all'insediamento sito nel Comune di Dovadola, Via San Ruffillo n. 1/A
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2106 del 28/06/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	ELMO RICCI

Questo giorno ventotto GIUGNO 2016 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, ELMO RICCI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59 - Aggiornamento Determinazione n. 854 del 28/03/2014 Prot. Prov.le 33413/2014 intestata all'Impresa Individuale VESPIGNANI SARA relativa all'insediamento sito nel Comune di Dovadola, Via San Ruffillo n. 1/A.

IL DIRIGENTE

Vista la sottoriportata Relazione del Responsabile del Procedimento:

Vista la L.R. 30 Luglio 2015 n.13 “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*”;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 2170 del 21 dicembre 2015 “*Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015*”;

Atteso che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Unica Ambientale;

Richiamata la Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena n. 854 del 28/03/2014, Prot. Prov.le 33413/2014 avente ad oggetto: “*D.P.R. 13 Marzo 2013 n° 59. Impresa Individuale VESPIGNANI SARA, con sede legale e impianto in Comune di Dovadola – Loc. Casone – Via San Ruffillo, 1/A – Protocollo istanza del SUAP di Dovadola n. 5467 del 12/12/2013 - Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per gli scarichi derivanti dall'Agriturismo denominato Corte San Ruffillo*”, rilasciata dal SUAP del Comune di Dovadola in data 10/04/2014 con Atto Prot. Com.le 1797;

Tenuto conto che l'Autorizzazione Unica Ambientale sopraccitata ricomprende:

- all'Allegato A, l'autorizzazione allo scarico in corpi idrici superficiali di acque reflue industriali assimilate alle domestiche;

Vista la domanda presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito SUAP) dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese – Unione Montana, acquisita al Prot. Unione 12301 del 29/03/2016 e da Arpae al PGFC/2016/4520 del 31/03/2016 così come integrata in data 13/04/2016 PGFC/2016/5351, dall'Impresa Individuale VESPIGNANI SARA, nella persona della Titolare, con sede legale e impianto in Comune di Dovadola, Via San Ruffillo n. 1/A, per la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale soprarichiamata, con riferimento a:

- autorizzazione allo scarico in corpi idrici superficiali di acque reflue industriali assimilate alle domestiche, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 – Parte Terza e s.m.i.;

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda, depositata agli atti d'ufficio;

Verificata la correttezza formale e la completezza documentale;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento del 22/04/2016 Prot. Unione 16361, acquisita da Arpae al PGFC/2016/5845, formulata dal SUAP dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese – Unione Montana;

Dato atto che in riferimento alla documentazione prodotta in merito all'impatto acustico, con nota Prot. Unione 13955 del 07/04/2016, acquisita al PGFC/2016/5021, il Responsabile dell'Ufficio Associato Urbanistica dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese-Unione Montana ha comunicato che l'attività di che trattasi non necessita di valutazione previsionale di impatto acustico;

Atteso che in data 24/05/2016 il Responsabile dell'endoprocedimento “autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche” ha aggiornato le proprie conclusioni istruttorie, specificando in particolare quanto segue:

“**Dato atto** che il presente provvedimento sostituisce pertanto i seguenti titoli abilitativi, già rilasciati alla Ditta, la cui efficacia cessa a decorrere dal rilascio del presente provvedimento:

- **ALLEGATO A “SCARICHI”** all'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Forlì-

Cesena con determinazione dirigenziale n. 854 del 28/03/2014, Prot. Prov.le 33413/2014, rilasciata dal SUAP del Comune di Dovadola in data 10/04/2014 con Atto Prot. Com.le 1797, rispetto al quale sono intervenute modifiche ritenute sostanziali;

- autorizzazione allo scarico in corpi idrici superficiali di acque reflue industriali assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 124 comma 8) del D.Lgs. 152/06 – Parte Terza e s.m.i., rilasciata dalla Provincia di Forlì-Cesena con atto n. 113 del 21/03/2013 Prot. n. 59831/2013, rispetto al quale la Ditta intende apportare modifiche; ”

Atteso che, per quanto sopra esposto, si rende necessario aggiornare la Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena n. 854 del 28/03/2014, Prot. Prov.le 33413/2014 avente ad oggetto: “D.P.R. 13 Marzo 2013 n° 59. *Impresa Individuale VESPIGNANI SARA, con sede legale e impianto in Comune di Dovadola – Loc. Casone – Via San Ruffillo, 1/A – Protocollo istanza del SUAP di Dovadola n. 5467 del 12/12/2013 - Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per gli scarichi derivanti dall'Agriturismo denominato Corte San Ruffillo*”, rilasciata dal SUAP del Comune di Dovadola in data 10/04/2014 con Atto Prot. Com.le 1797, sostituendo l'ALLEGATO A della medesima con l' “ALLEGATO A e relativa planimetria” parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la delibera del Direttore Generale di Arpa n. 99/2015 “*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015*”;

Richiamate la Determina n. DET-2016-507 e la Delega PGFC/2016/9461 del 24/06/2016 con le quali l'Arch. Roberto Cimatti, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpae, ha delegato, durante i suoi periodi assenza dal servizio, la sottoscrizione dei provvedimenti finali di competenza delle Unità Organizzative Rifiuti-Aria e Autorizzazione Unica Ambientale, al Dott. Elmo Ricci Responsabile della Posizione Organizzativa Rifiuti-Aria;

Atteso che nei confronti del sottoscritto Dott. Elmo Ricci non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Visti il rapporto istruttorio reso da Federica Milandri, e la proposta del provvedimento resa da Cristina Baldelli, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

1. Di **AGGIORNARE** la **Determinazione della Provincia di Forlì-Cesena n. 854 del 28/03/2014, Prot. Prov.le 33413/2014** avente ad oggetto: “D.P.R. 13 Marzo 2013 n° 59. *Impresa Individuale VESPIGNANI SARA, con sede legale e impianto in Comune di Dovadola – Loc. Casone – Via San Ruffillo, 1/A – Protocollo istanza del SUAP di Dovadola n. 5467 del 12/12/2013 - Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per gli scarichi derivanti dall'Agriturismo denominato Corte San Ruffillo*”, rilasciata dal SUAP del Comune di Dovadola in data 10/04/2014 con Atto Prot. Com.le 1797, **sostituendo**, per le motivazioni in premessa citate, **l'ALLEGATO A della Determinazione medesima sopraccitata con l'“ALLEGATO A e relativa Planimetria” parte integrante e sostanziale del presente atto.**
2. Di confermare, per quanto non in contrasto con quanto sopra stabilito, la Determinazione n. 854 del 28/03/2014 Prot. Prov.le 33413/2014;
3. Di dare atto che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

4. Di dare atto altresì che nel rapporto istruttorio e nella proposta del provvedimento acquisiti in atti, Federica Milandri e Cristina Baldelli attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

Il presente atto è parte integrante e sostanziale della Determinazione n. 854 del 28/03/2014 Prot. Prov.le 33413/2014 e come tale va conservato unitamente ad essa ed esibito a richiesta degli organi incaricati al controllo.

Il presente atto viene trasmesso al SUAP dell'Unione di Comuni della Romagna forlivese - Unione montana per il rilascio alla ditta richiedente e per la trasmissione ad Arpae, all'Unione di Comuni della Romagna Forlivese – Unione montana (Sub-ambito Acquacheta Romagna-Toscana) ed al Comune di Dovadola per il seguito di rispettiva competenza.

Per il Dirigente Responsabile

della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena

(Arch. Roberto Cimatti)

Il Delegato Responsabile della Posizione Organizzativa Rifiuti-Aria

(Dott. Elmo Ricci)

SCARICHI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE

PREMESSE GENERALI

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta, esercente attività agrituristica, richiede modifica sostanziale della Determinazione n. 854 della Provincia di Forlì-Cesena emessa in data 28/03/2014, Prot. Prov.le 33413/2014, rilasciata dal SUAP del Comune di Dovadola in data 10/04/2014 con Atto Prot. Com.le 1797, relativamente allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche e dell'atto n. 113 della Provincia di Forlì-Cesena emesso in data 21/03/2013 Prot. Prov.le 59831/2013;
- Nello specifico la Ditta intende:
 - accorpate in un unico atto tutte le autorizzazioni relative agli scarichi connessi all'attività agrituristica svolta in fabbricati adiacenti;
 - modificare il corpo recettore degli scarichi oggetto della presente autorizzazione che non sarà più il Fosso di San Ruffillo ma il Fiume Montone. Tale modifica viene richiesta poiché il Fosso di San Ruffillo è soggetto a frequenti fenomeni di piena che, per la sua conformazione, ristagnano in prossimità degli scarichi in oggetto, creando intasamenti e fenomeni di rigurgito all'interno del sistema depurativo con conseguente frequente e onerosa necessità di spurgo e pulizia.
- In particolare gli scarichi, previo passaggio in specifico pozzetto di ispezione terminale, recapiteranno nel Fiume Montone attraverso un'unica condotta di scarico

SCARICHI OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE

Gli scarichi in capo alla Ditta esercente attività agrituristica autorizzati, con il presente atto, allo scarico in corpi idrici superficiali ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sono quelli di seguito riportati:

1) Scarico già autorizzato con Determinazione n. 854 della Provincia di Forlì-Cesena emessa in data 28/03/2014, Prot. Prov.le 33413/2014, rilasciata dal SUAP del Comune di Dovadola in data 10/04/2014 con Atto Prot. Com.le 1797, relativo al fabbricato adibito a zona ristorazione, zona enoteca/degustazione e camere, rispetto al quale la Ditta intende apportare modifiche;

2) Scarico già autorizzato con atto n. 113 della Provincia di Forlì-Cesena emesso in data 21/03/2013 Prot. Prov.le 59831/2013, relativo al fabbricato adibito ad attività agrituristica di tipo residenziale con annessa civile abitazione, rispetto al quale la Ditta intende apportare modifiche;

Il rilascio del titolo abilitativo relativo agli scarichi sopraelencati è subordinato al rispetto delle condizioni e prescrizioni specifiche sotto riportate.

1) Scarico già autorizzato con Determinazione n. 854 della Provincia di Forlì-Cesena emessa in data 28/03/2014, Prot. Prov.le 33413/2014, rilasciata dal SUAP del Comune di Dovadola in data 10/04/2014 con Atto Prot. Com.le 1797.

PREMESSE

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta, esercente attività agrituristica, richiede modifica sostanziale della Determinazione n. 854 della Provincia di Forlì-Cesena emessa in data 28/03/2014, Prot. Prov.le 33413/2014, rilasciata dal SUAP del Comune di Dovadola in data 10/04/2014 con Atto Prot. Com.le 1797, relativamente allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche, avente una potenzialità di 46 a.e.;
- La modifica che si intende apportare consiste nel cambio del corpo recettore dello scarico oggetto della presente autorizzazione che non sarà più il Fosso di San Ruffillo ma il Fiume Montone. Tale modifica

viene richiesta poiché il Fosso di San Ruffillo è soggetto a frequenti fenomeni di piena che, per la sua conformazione, ristagnano in prossimità degli scarichi in oggetto, creando intasamenti e fenomeni di rigurgito all'interno del sistema depurativo con conseguente frequente e onerosa necessità di spurgo e pulizia;

- Le acque reflue che, prima dello scarico nel corpo recettore, confluiscono in filtro batterico aerobico da 32,00 mc (h =1,5 mt) e fossa Imhoff di sedimentazione finale da 15 a.e., sono quelle derivanti da:
 - zona ristorante e camere, previo trattamento in 2 pozzetti degrassatori da 34 a.e. complessivi e fossa Imhoff da 36 a.e.;
 - zona enoteca/degustazione e camere, previo trattamento in pozzetto degrassatore da 14 a.e. e fossa Imhoff da 14 a.e.;
- Le acque reflue, oggetto del presente provvedimento, sono assimilate ad acque reflue domestiche in base a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 art. 101, comma 7 lettera c);
- Trattandosi di scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche di potenzialità inferiore a 50 a.e., lo stesso non è soggetto al rispetto dei limiti fissati dalla Tabella D della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053, ma solamente soggetto all'obbligo di installazione dei sistemi di trattamento appropriati, così come indicati nella Tabella B della medesima Deliberazione;
- Il pozzetto di ispezione terminale, così come identificato nella Planimetria della Rete Fognaria depositata agli atti, deve intendersi quello posto immediatamente a valle della fossa Imhoff di sedimentazione da 15 a.e. e prima della confluenza nella rete fognaria relativa allo scarico derivante dal fabbricato adiacente adibito ad attività agrituristica di tipo residenziale con annessa civile abitazione;
- Lo scarico recapita nel Fiume Montone – Bacino Idrico dei Fiumi Uniti;
- Rispetto al parere favorevole con prescrizioni espresso da Arpa con nota del 13/12/2010, acquisita al Prot. Prov.le 120361/2010 ad oggi non sono intervenute modifiche;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere alla modifica dell'autorizzazione allo scarico, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica e schede tecniche dei sistemi di trattamento, acquisiti agli atti in data 08/11/2010 Prot. Prov.le n. 123442/2010 così come integrate in data 31/03/2016, Prot. Arpa PGFC n. 4520/2016;
- Planimetria della Rete Fognaria, a firma dell'Arch Vespignani Sara, depositata agli atti in data 13/04/2016, Prot. Arpa PGFC n. 5351/2016 (*allegata*).

CONDIZIONI:

Indirizzo insediamento	Via San Ruffillo 1/A – Loc. Casone - Dovadola
Destinazione dell'insediamento	Attività agrituristica con zona ristorazione, zona degustazione/enoteca e camere
Classificazione degli scarichi	Acque reflue industriali assimilate alle domestiche
Potenzialità	46 a.e.
Sistemi di trattamento	Filtro batterico aerobico da 32,00 mc (h =1,5 mt) e fossa Imhoff di sedimentazione finale da 15 a.e., a cui confluiscono le acque reflue derivanti da: <ul style="list-style-type: none"> - <u>zona ristorante e camere</u>, previo trattamento in 2 pozzetti degrassatori da 34 a.e. complessivi e fossa Imhoff da 36 a.e.; - <u>zona enoteca/degustazione e camere</u>, previo trattamento in pozzetto degrassatore da 14 a.e. e fossa Imhoff da 14 a.e.;
Ubicazione del pozzetto fiscale di campionamento	Immediatamente a valle a valle della fossa Imhoff di sedimentazione da 15 a.e. e prima della confluenza nella rete fognaria relativa allo scarico derivante dal fabbricato adiacente adibito ad attività agrituristica di tipo residenziale con annessa civile abitazione
Corpo Recettore	Fiume Montone – Bacino Idrico dei Fiumi Uniti

PRESCRIZIONI:

- 1) Per il prelevamento di campioni di acque di scarico il pozzetto di ispezione terminale, così come identificato nella Planimetria della Rete Fognaria depositata agli atti, deve intendersi quello posto immediatamente a valle della fossa Imhoff di sedimentazione da 15 a.e. e prima della confluenza nella rete fognaria relativa allo scarico derivante dal fabbricato adibito ad attività agrituristica di tipo residenziale con annessa civile abitazione. Tale pozzetto dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- 2) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.
- 3) Le fosse Imhoff e i pozzetti degrassatori dovranno essere vuotati con periodicità adeguata e comunque non superiore all'annuale; con la stessa periodicità dovrà essere vuotato e lavato controcorrente il filtro batterico aerobico. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore ad anni cinque.
- 4) Le fosse Imhoff, i pozzetti degrassatori e il filtro batterico aerobico dovranno essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli.
- 5) Viste le notevoli dimensioni il filtro batterico aerobico dovrà essere dotato di un sistema di distribuzione interno dei reflui che garantisca il percolamento degli stessi sull'intera massa filtrante.
- 6) Il filtro batterico aerobico dovrà essere dotato di torrini di ventilazione o aperture idonee a mantenere aerata la massa filtrante.
- 7) Qualora il sistema sia dotato di pompa per il convogliamento dei reflui fino alla quota del sedimentatore finale, dovrà essere installato anche un sistema acustico/visivo che segnali il mancato funzionamento della pompa.
- 8) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
- 9) **Entro sessanta giorni dal rilascio del presente atto dovrà essere presentata ad Arpae – SAC di Forlì-Cesena, istanza volta ad ottenere il provvedimento di concessione per occupazione di demanio idrico ai sensi della L.R. n. 7/2004 e s.m.i..**
- 10) Dovrà essere data immediata comunicazione alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

2) Scarico già autorizzato con atto n. 113 della Provincia di Forlì-Cesena emesso in data 21/03/2013 Prot. Prov.le 59831/2013.

PREMESSE

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta, esercente attività agrituristica, richiede modifica sostanziale dell'atto n. 113 della Provincia di Forlì-Cesena emesso in data 21/03/2013 Prot. Prov.le 59831/2013., relativamente allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche, avente una potenzialità di 22 a.e.;

- La modifica che si intende apportare consiste nel cambio del corpo recettore dello scarico oggetto della presente autorizzazione che non sarà più il Fosso di San Ruffillo ma il Fiume Montone. Tale modifica viene richiesta poiché il Fosso di San Ruffillo è soggetto a frequenti fenomeni di piena che, per la sua conformazione, ristagnano in prossimità degli scarichi in oggetto, creando intasamenti e fenomeni di rigurgito all'interno del sistema depurativo con conseguente frequente e onerosa necessità di spurgo e pulizia;
- Le acque reflue sopraccitate derivanti da fabbricato adibito ad agriturismo di tipo residenziale con annessa civile abitazione, prima dello scarico finale nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in pozzetto degrassatore da 38 a.e. fossa Imhoff da 25 a.e., filtro batterico aerobico da 18,90 mc (h =1,5 mt) e successiva fossa Imhoff di sedimentazione da 8 a.e.;
- Le acque reflue, oggetto del presente provvedimento, sono assimilate ad acque reflue domestiche in base a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 art. 101, comma 7 lettera c);
- Trattandosi di scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche di potenzialità inferiore a 50 a.e., lo stesso non è soggetto al rispetto dei limiti fissati dalla Tabella D della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053, ma solamente soggetto all'obbligo di installazione dei sistemi di trattamento appropriati, così come indicati nella Tabella B della medesima Deliberazione;
- Il pozzetto di ispezione terminale, così come identificato nella Planimetria della Rete Fognaria depositata agli atti, deve intendersi quello posto immediatamente a valle della fossa Imhoff di sedimentazione da 8 a.e. e prima della confluenza nella rete fognaria relativa allo scarico derivante dal fabbricato adiacente adibito ad attività agriturismo con zona ristorazione, zona degustazione/enoteca e camere;
- Lo scarico recapita nel Fiume Montone – Bacino Idrico dei Fiumi Uniti;
- Rispetto al parere favorevole con prescrizioni espresso da Arpa con nota del 10/08/2010, acquisita al Prot. Prov.le 56277 del 13/03/2013, relativamente ai sistemi di trattamento installati ad oggi non sono intervenute modifiche;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere alla modifica dell'autorizzazione allo scarico, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica e schede tecniche dei sistemi di trattamento, acquisiti agli atti in data 13/03/2013 Prot. Prov.le n. 56277/2013 così come integrate in data 31/03/2016, Prot. Arpa PGFC n. 4520/2016;
- Planimetria della Rete Fognaria, a firma dell'Arch Vespignani Sara, depositata agli atti in data 13/04/2016, Prot. Arpa PGFC n. 5351/2016 (*allegata*).

CONDIZIONI:

Indirizzo insediamento	Via San Ruffillo 1/A – Loc. Casone - Dovadola
Destinazione dell'insediamento	Attività agriturismo di tipo residenziale con annessa civile abitazione
Classificazione degli scarichi	Acque reflue industriali assimilate alle domestiche
Potenzialità	22 a.e.
Sistemi di trattamento	Pozzetto degrassatore da 38 a.e. fossa Imhoff da 25 a.e., filtro batterico aerobico da 18,90 mc (h =1,5 mt) e successiva fossa Imhoff di sedimentazione da 8 a.e
Ubicazione del pozzetto fiscale di campionamento	Immediatamente a valle a valle della fossa Imhoff di sedimentazione da 15 a.e. e prima della confluenza nella rete fognaria relativa allo scarico derivante dal fabbricato adiacente adibito ad attività agriturismo con zona ristorazione, zona degustazione/enoteca e camere
Corpo Recettore	Fiume Montone – Bacino Idrico dei Fiumi Uniti

PRESCRIZIONI:

- 1) Per il prelevamento di campioni di acque di scarico il pozzetto di ispezione terminale, così come identificato nella Planimetria della Rete Fognaria depositata agli atti, deve intendersi quello posto

immediatamente a valle della fossa Imhoff di sedimentazione da 15 a.e. e prima della confluenza nella rete fognaria relativa allo scarico derivante dal fabbricato adiacente adibito ad attività agrituristica con zona ristorazione, zona degustazione/enoteca e camere. Tale pozzetto dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

- 2) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.
- 3) Le fosse Imhoff e il pozzetto degrassatore dovranno essere vuotati con periodicità adeguata e comunque non superiore all'annuale; con la stessa periodicità dovrà essere vuotato e lavato controcorrente il filtro batterico aerobico. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore ad anni cinque.
- 4) Le fosse Imhoff, il pozzetto degrassatore e il filtro batterico aerobico dovranno essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli.
- 5) Viste le notevoli dimensioni il filtro batterico aerobico dovrà essere dotato di un sistema di distribuzione interno dei reflui che garantisca il percolamento degli stessi sull'intera massa filtrante.
- 6) Il filtro batterico aerobico dovrà essere dotato di torrini di ventilazione o aperture idonee a mantenere aerata la massa filtrante.
- 7) Considerato che il sistema è dotato di pompa per il convogliamento dei reflui fino alla quota del sedimentatore finale, dovrà essere installato anche un sistema acustico/visivo che segnali il mancato funzionamento della pompa.
- 8) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
- 9) **Entro sessanta giorni dal rilascio del presente atto dovrà essere presentata ad Arpae – SAC di Forlì-Cesena, istanza volta ad ottenere il provvedimento di concessione per occupazione di demanio idrico ai sensi della L.R. n. 7/2004 e s.m.i..**
- 10) Dovrà essere data immediata comunicazione alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aooxfc@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aooxfc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.